



COMUNE DI BORGO VENETO

Provincia di Padova
Via Roma n. 67 – 35046 (PD)
C.F. e P.I. 05122030280

COPIA

Registro Generale n. 454

DETERMINAZIONE

**AREA 02 - SERVIZI FINANZIARI – RAGIONERIA
TRIBUTI - PERSONALE - SERVIZI SCOLASTICI**

N. 95 DEL 05-10-2021

| | |
|-----------------|---|
| Oggetto: | COSTITUZIONE FONDO RISORSE DESTINATE ALL'INCENTIVAZIONE DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E DELLA PRODUTTIVITA' - ANNO 2021. |
|-----------------|---|

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- in data 21 maggio 2018 è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo nazionale relativo al Personale del Comparto Funzioni Locali, valido per il triennio 2016/2018;

- l'art. 67 "Fondo risorse decentrate" del citato CCNL, al comma 1, prevede che:

1. A decorrere dall'anno 2018, il "Fondo risorse decentrate", è costituito da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2, del CCNL del 22.1.2004, relative all'anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori, ivi comprese quelle dello specifico Fondo delle progressioni economiche e le risorse che hanno finanziato le quote di indennità di comparto di cui all'art. 33, comma 4, lettere b) e c), del CCNL del 22.1.2004. Le risorse di cui al precedente periodo confluiscono nell'unico importo consolidato al netto di quelle che gli enti hanno destinato, nel medesimo anno, a carico del Fondo, alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative. Nell'importo consolidato di cui al presente comma confluisce altresì l'importo annuale delle risorse di cui all'art. 32, comma 7, del CCNL del 22.1.2004, pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, nel caso in cui tali risorse non siano state utilizzate, nell'anno 2017, per gli incarichi di "alta professionalità". L'importo consolidato di cui al presente comma resta confermato con le stesse caratteristiche anche per gli anni successivi.

2. L'importo di cui al comma 1 è stabilmente incrementato:

a) di un importo, su base annua, pari a Euro 83,20 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31.12.2015, a decorrere dal 31.12.2018 e a valere dall'anno 2019;

b) di un importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 64 riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono gli incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data;

c) dell'importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità e degli assegni ad personam non più corrisposti al personale cessato dal servizio, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio in misura intera in ragione d'anno;

d) di eventuali risorse riassorbite ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

e) degli importi necessari a sostenere a regime gli oneri del trattamento economico di personale trasferito, anche nell'ambito di processi associativi, di delega o trasferimento di funzioni, a fronte di corrispondente riduzione della componente stabile dei Fondi delle amministrazioni di provenienza, ferma restando la capacità di spesa a carico del bilancio dell'ente, nonché degli importi corrispondenti agli adeguamenti dei Fondi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, a seguito di trasferimento di personale, come ad esempio l'art. 1, commi da 793 a 800, della legge n. 205/2017; le Unioni di comuni tengono anche conto della speciale disciplina di cui all'art. 70-sexies;

f) dell'importo corrispondente agli eventuali minori oneri che deriveranno dalla riduzione stabile di posti di organico del personale della qualifica dirigenziale, sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,2% del monte salari annuo della stessa dirigenza; tale risorsa è attivabile solo dalle Regioni che non abbiano già determinato tale risorsa prima del 2018 o, per la differenza, da quelle che l'abbiano determinata per un importo inferiore al tetto massimo consentito;

- g) degli importi corrispondenti a stabili riduzioni delle risorse destinate alla corresponsione dei compensi per lavoro straordinario, ad invarianza complessiva di risorse stanziare;
- h) delle risorse stanziare dagli enti ai sensi del comma 5, lett. a).

3. Il Fondo di cui al presente articolo continua ad essere alimentabile, con importi variabili di anno in anno:

- a) delle risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 43 della legge n. 449/1997, anche tenuto conto di quanto esplicitato dall'art. 15, comma 1, lett. d) del CCNL dell'1.4.1999, come modificato dall'art. 4, comma 4, del CCNL del 5.10.2001;
- b) della quota di risparmi conseguiti e certificati in attuazione dell'art. 16, commi 4, 5 e 6 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98;
- c) delle risorse derivanti da disposizioni di legge che prevedano specifici trattamenti economici in favore del personale, da utilizzarsi secondo quanto previsto dalle medesime disposizioni di legge;
- d) degli importi una tantum corrispondenti alla frazione di RIA di cui al comma 2, lett. b), calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio;
- e) degli eventuali risparmi accertati a consuntivo derivanti dalla applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14 del CCNL dell'1.4.1999; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo;
- f) delle risorse di cui all'art. 54 del CCNL del 14.9.2000, con i vincoli di destinazione ivi indicati;
- g) delle risorse destinate ai trattamenti economici accessori del personale delle case da gioco secondo le previsioni della legislazione vigente e dei relativi decreti ministeriali attuativi;
- h) di un importo corrispondente alle eventuali risorse stanziare dagli enti ai sensi del comma 4;
- i) di un importo corrispondente alle eventuali risorse stanziare dagli enti ai sensi del comma 5, lett. b);
- j) di un importo corrispondente alle eventuali risorse che saranno stanziare in applicazione della normativa di legge richiamata ai commi 8 e 9, a condizione che siano stati emanati i decreti attuativi dalla stessa previsti e nel rispetto di questi ultimi;
- k) delle integrazioni alla componente variabile del fondo - a seguito dei trasferimenti di personale di cui al comma 2 lett. e) ed a fronte della corrispondente riduzione ivi prevista della componente variabile dei fondi - limitatamente all'anno in cui avviene il trasferimento, al fine di garantire la copertura, nei mesi residui dell'anno, degli oneri dei trattamenti accessori del personale trasferito, fermo restando che la copertura a regime di tali oneri avviene con le risorse di cui al citato comma 2 lett. e);

4. In sede di contrattazione integrativa, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa, le parti verificano l'eventualità dell'integrazione, della componente variabile di cui al comma 3, sino ad un importo massimo corrispondente all'1,2% su base annua, del monte salari dell'anno 1997, esclusa la quota relativa alla dirigenza.

5. Gli enti possono destinare apposite risorse:

- a) alla componente stabile di cui al comma 2, in caso di incremento delle dotazioni organiche, al fine di sostenere gli oneri dei maggiori trattamenti economici del personale;
- b) alla componente variabile di cui al comma 3, per il conseguimento di obiettivi dell'ente, anche di mantenimento, definiti nel piano della performance o in altri analoghi strumenti di programmazione della gestione, al fine di sostenere i correlati oneri dei trattamenti accessori del personale; in tale ambito sono ricomprese anche le risorse di cui all'art. 56-quater, comma 1, lett. c).

6. Gli enti possono stanziare le risorse di cui al comma 3 lett. h), i) nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle vigenti disposizioni in materia di vincoli della spesa di personale. In ogni caso, ferme le disposizioni di legge in materia, le risorse di cui al comma 3 non possono essere stanziate dagli enti che si trovino in condizioni di dissesto come disciplinate dalla normativa vigente, fatte salve le quote di cui al comma 3, lett. c) previste da disposizioni di legge, che finanziano compensi da corrispondere obbligatoriamente sulla base delle stesse disposizioni. Gli enti che versino in condizioni di deficitarietà strutturale o che abbiano avviato procedure di riequilibrio finanziario, come definite e disciplinate da disposizioni di legge o attuative di queste ultime, in vigore per le diverse tipologie di enti del comparto, ferma l'impossibilità di procedere ad incrementi delle complessive risorse di cui al periodo precedente, sono comunque tenuti ad applicare tutte le misure di riequilibri o previste dalle suddette disposizioni, anche in ordine alla riduzione o totale eliminazione delle risorse stesse. Per gli enti locali, il riferimento alle risorse di cui al disapplicato art. 15, comma 5, del CCNL dell'1.4.1999, contenuto nell'art. 243-bis del D.Lgs. n. 267/2000, va ora inteso alle risorse di cui al comma 3, lett. i) del presente articolo.

7. La quantificazione del Fondo delle risorse decentrate e di quelle destinate agli incarichi di posizione organizzativa, di cui all'art. 15, comma 5, deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2 del D. Lgs. n.75/2017.

8. Ai sensi dell'art. 23, comma 4 del D. Lgs. n. 75/2017, a decorrere dal 1° gennaio 2018 e sino al 31 dicembre 2020, in via sperimentale, le regioni a statuto ordinario e le città Metropolitane individuate ai sensi del citato art. 23, comma 4, possono incrementare, oltre il limite di cui all'art. 23, comma 2, del medesimo decreto legislativo, l'ammontare della componente variabile del presente Fondo, costituita dalle risorse di cui al comma 3, in misura non superiore ad una percentuale della sua componente stabile, costituita dalle risorse di cui ai commi 1 e 2. Tale percentuale è individuata secondo le modalità e le procedure indicate dal ripetuto art. 23, comma 4.

9. Ai sensi dell'art. 23, comma 6 del D. Lgs. n. 75/2017, sulla base degli esiti della sperimentazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, acquisita l'intesa in sede di Conferenza unificata, può essere disposta l'applicazione in via permanente di quanto previsto al comma 8 nonché l'eventuale estensione ad altre amministrazioni pubbliche, previa individuazione di specifici meccanismi che consentano l'effettiva assenza di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

10. Ai fini dello stanziamento di cui al comma 5, lett. b), le Camere di commercio, ivi comprese quelle risultanti dalla fusione di più Enti, possono definire anche obiettivi legati ai processi di riorganizzazione e di fusione, derivanti dalla riforma di cui al D.Lgs. n. 219/2016.

11. Resta ferma quanto previsto dalla normativa di legge vigente in merito alle risorse utilizzabili per la copertura degli oneri conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi.

CONSIDERATO che l'art. 71 del CCNL in parola prevede che "La nuova disciplina sui fondi di cui al presente capo sostituisce integralmente tutte le discipline in materia dei precedenti CCNL, che devono pertanto ritenersi disapplicate, fatte salve quelle espressamente richiamate nelle nuove disposizioni";

CONSIDERATO che:

- l'art. 9, comma 2 bis, del D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010, così come integrato dal D.P.R. n. 122 del 4.9.2013 che ha prorogato, tra l'altro, le disposizioni di cui all'art 9, comma 2 bis del D.L. 78/2010 fino al 31 dicembre 2014 e, da ultimo, modificato dall'art. 1, comma 456 L. 27 dicembre 2013 n. 147, ha previsto che: "A decorrere dal 1° gennaio 2011 e

sino al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio”.

-il comma 236 della legge di stabilità del 2016, n. 208/2015 ha stabilito che il fondo per la contrattazione decentrata non deve superare l'ammontare di quello del 2015 e deve essere ridotto in misura proporzionale alla diminuzione del personale in servizio;

-l'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75 del 25/5/2017, prevede che “a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato (l'articolo abrogato stabiliva che “...a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale (...) non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente(...)”);

VISTA la delibera delle Sezioni delle Autonomie della Corte dei Conti n. 6 del 2018 nella quale si specifica che “Gli incentivi disciplinati dall'art. 113 del d.lgs. n. 50 del 2016 nel testo modificato dall'art. 1, comma 526, della legge n. 205 del 2017, erogati su risorse finanziarie individuate ex lege facenti capo agli stessi capitoli sui quali gravano gli oneri per i singoli lavori, servizi e forniture, non sono soggetti al vincolo posto al complessivo trattamento economico accessorio dei dipendenti degli enti pubblici dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017”

VISTO:

-l'art. 67 comma 2 CCNL 2018 che definisce gli incrementi di parte stabile del fondo ed in particolare la lett. a) e b) che stabilisce i seguenti incrementi:

a) di un importo, su base annua, pari a Euro 83,20 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31.12.2015, a decorrere dal 31.12.2018 e a valere dall'anno 2019;

b) di un importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 64 riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono gli incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data;

VISTI i principi pronunciati dalle seguenti Corti dei conti in merito agli incentivi per funzioni tecniche rese ai sensi dell'art. 113, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016 (Corte dei conti, sezione autonomie, n. 7 del 6/04/2017, n. 24 del 10/10/2017 e Corte dei conti, Emilia Romagna n. 152 del 12/10/2017) secondo cui, da ultimo, la nuova disciplina normativa sugli incentivi per funzioni tecniche previste dal D.Lgs. n. 50/2016 non possono essere assimilati ai compensi per la progettazione e non possono essere esclusi dal perimetro di applicazione delle norme vincolistiche in tema di contenimento della spesa del personale, nell'alveo delle quali si collocano anche le norme limitative delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio, posto che per detti nuovi incentivi non ricorrono i presupposti legittimanti la loro esclusione dal computo di detta voce di spesa;

RICHIAMATA la nota prot. n. 179877 dell'01/09/2020 e s.m.i. della Ragioneria Generale dello Stato nella quale viene illustrata l'adeguata procedura applicativa per la costituzione del trattamento economico accessorio dei dipendenti degli Enti Locali;

RITENUTO, per quanto sopra, di poter procedere alla determinazione e costituzione del Fondo Risorse Decentrate per l'anno 2021, con la espressa previsione che lo stesso è suscettibile di revisione entro il 31 dicembre 2021 in caso di intervenute innovazioni normative o interpretative;

RILEVATO che l'attività di costituzione del Fondo Risorse Decentrate costituisce atto unilaterale dell'Amministrazione, non soggetto a concertazione o contrattazione, in conformità alle vigenti disposizioni normative e contrattuali e che l'importo delle risorse certe, stabili e continuative viene quantificato senza margine di discrezionalità;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 29/09/2021 con la quale si è provveduto ad approvare le linee di indirizzo a cui la delegazione di parte pubblica dovrà attenersi per la contrattazione integrativa, parte economica 2021, relativa al personale dipendente;

VISTA la determina n. 471 del 29/10/2020 di "Costituzione fondo risorse decentrate per il personale non dirigente del comune di Borgo Veneto per l'anno 2020";

VISTI:

il D.Lgs. n.267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.126/2014;

il D.Lgs. n.118/2011;

il D.Lgs. n.165/2001;

lo Statuto comunale;

il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

il regolamento comunale di contabilità;

il regolamento comunale sui controlli interni;

il Decreto Sindacale n. 10 del 01/06/2020 con il quale, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art.50, comma 10 e 109 comma 2 del D.Lgs.18 agosto 2000 n. 267, nonché del vigente C.C.N.L. del Comparto Regioni-Enti Locali, è stato individuato il Responsabile del Servizio;

DETERMINA

1. dare atto che le premesse del presente atto formano parte integrante e sostanziale del medesimo, anche ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

2. di costituire, come da prospetto sub "A" allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art.67 del CCNL del 21/05/2018, il Fondo delle Risorse Decentrate per l'anno 2021 per il Personale del Comparto Funzioni Locali, che viene quantificato in € 150.579,59= al netto delle decurtazioni previste per legge e da contratto;

3. di dare atto che il Fondo per le risorse decentrate 2021, così come definito con la presente determinazione, consente di rispettare i vigenti limiti in tema di contenimento della spesa del personale per quanto concerne la conformità alle disposizioni del D.L. n. 66/2014 e dell'art

231 comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, atteso che non supera l'ammontare di quello del 2016 operati gli incrementi previsti dall'art. 67 comma 2 CCNL 2018;

4. di dare, altresì, atto che l'Ente potrà, in ogni momento, procedere a riquantificare il fondo per le risorse decentrate per l'anno 2021 nel corso dell'anno, anche a seguito di eventuali mutamenti legislativi o situazioni che giustificano la revisione di quanto attualmente costituito;

5. di precisare che il finanziamento relativo al Fondo per l'anno 2021 trova copertura negli stanziamenti previsti dal bilancio di previsione 2021/2023 annualità 2021;

6. di comunicare il presente provvedimento alla Delegazione Trattante di parte pubblica e alla Delegazione Trattante di parte sindacale (R.S.U. e alle OO.SS. firmatarie del contratto collettivo nazionale di comparto) ai sensi dell'articolo 5, comma 21 del D.Lgs. 165/2001, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede di cui agli articoli 1175 e 1375 del codice civile, per l'accordo sulla ripartizione dello stesso;

7. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato da parte del Responsabile dell'Area di questo Ente all'Albo On Line del Comune di Borgo Veneto per 15 (quindici) giorni consecutivi, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione Amministrazione trasparente, "Personale", "Contrattazione integrativa", ai sensi dell'art. 21, comma 21 del D.Lgs. 33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to De Putti Alessandro

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, si attesta la regolarità e la correttezza amministrativa, nel rispetto delle norme vigenti, della presente determinazione.

IL RESP.LE DEL SERVIZIO

F.to De Putti Alessandro

PARERE/ATTESTAZIONE/VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

Esaminata la presente determinazione, si rilascia il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 e si appone ai sensi dell'art. 147 bis, c. 1, art. 151, c. 4, art. 153, c.5 e art. 191, c. 1, del D.Lgs. n. 267/2000, il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria a carico del capitolo come da imputazione di spesa.

VISTO DI COMPATIBILITA' MONETARIA/OBIETTIVI FINANZA PUBBLICA

Per quanto attiene ai pagamenti da effettuarsi con riferimento alla presente determinazione è verificata la compatibilità degli stessi con quanto sancito dall'art. 9, del D.L. 78/2009 convertito in L. 102/2009, dall'art. 1, c. 707, L. 208/2015 e quindi dalle disposizioni relative alla realizzazione degli obiettivi della finanza pubblica.

ATTESTAZIONE SPESE CONTO CAPITALE

Si attesta, conformemente alle regole di finanza pubblica, che per la spesa in conto capitale vi è la conformità con i dati del provvedimento di accertamento, con il titolo giuridico e la classificazione di bilancio riportate nel dispositivo della determinazione.

Lì 05-10-2021

IL RESP.LE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

F.to De Putti Alessandro

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Della suesposta determinazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 19-10-2021 al 03-11-2021, al numero 820.

Lì 19-10-2021

IL MESSO COMUNALE

F.to Susanna Moretti

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

Lì,

Il Responsabile del Servizio